



Comune di Empoli

2018

Variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica

**Rapporto del Garante
dell'informazione e della
partecipazione
integrativo**
09/11/2018

Rapporto integrativo del Garante dell'informazione e della partecipazione ai fini dell'adozione della Variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica

(ex art. 38 della L.R. Toscana n. 65/2014)

A cura di Romina Falaschi

Novembre 2018

Sommario

Aggiornamento post adozione	4
Le osservazioni e le possibili modifiche alla variante al PCCA adottata	6
Le conclusioni	7

Aggiornamento post adozione

La Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26.10.1995 attribuisce ai Comuni l'obbligo di predisporre i Piani Comunali di Classificazione Acustica secondo i criteri forniti dalle rispettive regioni di appartenenza e conformemente ai limiti stabiliti con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

La Legge Regione Toscana n. 89 del 1.12.1998 "Norme in materia di inquinamento acustico" e la Delibera di Consiglio regionale n. 77 del 22.02.2000 "Definizione dei criteri e degli indirizzi della pianificazione degli enti locali ai sensi dell'art. 2 della LR n. 89/1998 in materia di inquinamento acustico", definiscono i criteri, gli indirizzi e le procedure che i Comuni devono seguire per la pianificazione acustica.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 2/R del 08/01/14, è stato approvato il "Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico)" che fornisce indirizzi, criteri tecnici e prescrizioni per la redazione dei Piano di classificazione acustica comunali.

Il comune di Empoli, in attuazione della normativa citata, si è dotato di Piano Comunale di Classificazione Acustica, approvato con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 11/04/2005, esecutiva ai sensi di legge, ai sensi dell'art. 5 della L.R.T. n. 89/98.

Il suddetto Piano è stato oggetto di una successiva variante, approvata con deliberazione di consiglio comunale n. 24 del 9 aprile 2014.

L'entrata in vigore di un nuovo Regolamento Urbanistico, dopo una fase iniziale interpretativa e applicativa, a cui si somma l'entrata in vigore di un successivo ambito legislativo di riferimento (L.R. n. 65/2014 e Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico), ha imposto all'Amministrazione Comunale una riflessione sugli ambiti produttivi localizzati nel suo territorio. A questi si associano i cambiamenti riguardanti il mercato economico e del lavoro che richiedono politiche territoriali di sviluppo economico diversificato, sia attraverso il consolidamento del sistema produttivo esistente, tipicamente artigianale e manifatturiero, che il potenziamento di insediamenti a tecnologia avanzata (la così detta new-economy) basata su produzioni ad alto contenuto tecnologico, ma a basso impatto ambientale.

L'Amministrazione ha, pertanto, ritenuto necessario intraprendere una serie di interventi finalizzati a rispondere alle problematiche evidenziate anche dagli attori locali, per il rafforzamento della competitività delle aree industriali ed artigianali del territorio e per la conseguente riorganizzazione di questi ambiti, concentrandosi soprattutto sui punti di "debolezza" che richiedono un intervento, quali:

- la selezione delle funzioni insediabili nelle aree produttive per rispondere, anche attraverso la pianificazione, ai bisogni espressi dalle mutate condizioni del mercato e sociali;
- la necessità espressa da alcune imprese di nuove aree per il loro futuro sviluppo;
- l'incremento delle dotazioni di servizi alle imprese.

La particolare dimensione che assume questa azione e l'indubbio rapporto di interdipendenza tra bisogni sociali (mercato del lavoro) ed economici dell'impresa, pone la presente azione amministrativa come un'occasione per un processo partecipativo sugli interessi di sviluppo sociale ed economico del territorio.

L'azione proposta è orientata alla creazione dei presupposti pianificatori che consentano lo sviluppo policentrico di aree per l'insediamento di attività di produzione e servizi, ad elevato grado di innovazione e a basso impatto ambientale.

Lo strumento scelto dall'Amministrazione comunale è quello della variante parziale agli strumenti di pianificazione territoriale e di pianificazione urbanistica vigenti (Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico) ai sensi dell'19 e succ. della L.R. 65/2014.

Con questi obiettivi il Comune di Empoli ha avviato, con Deliberazione della Giunta comunale n. 104 del 6 luglio, successivamente integrata con D.G.C. n. 112 del 21 giugno 2017 il procedimento di variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico delle aree produttive.

5

Nell'ambito della procedura di variante urbanistica sopra detta è emersa la necessità di procedere ad una variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica, che prenda atto delle nuove previsioni e delle modifiche ed integrazioni apportate agli strumenti urbanistici.

Con la variante alle aree produttive si provvede a modificare alcuni ambiti urbanistici e le relative norme di attuazione e gestione, nonché ad introdurre nuove previsioni che possono avere effetti sul vigente Piano di classificazione acustica, senza tuttavia includere nuove previsioni di viabilità comunale.

In estrema sintesi le nuove previsioni di variante:

- ampliano alcune aree produttive esistenti la cui diretta conseguenza sul PCCA sarà l'estensione della classificazione già assegnata;
- ridestinano urbanisticamente e funzionalmente alcune aree esistenti la cui diretta conseguenza sul PCCA sarà una loro nuova classificazione acustica, effettuata in base ai criteri tecnici di legge ovvero il mantenimento, sulla base di campagne fonometriche, della classe acustica già assegnata.

La variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica è pertanto una diretta conseguenza delle nuove previsioni inserite nella variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico relativa alle aree produttive presenti nel territorio.

Essendo le due variante chiaramente connesse, il procedimento partecipativo che è stato compiuto con riferimento alla variante delle aree produttive, ha interessato pure la diffusione e l'accessibilità della documentazione relativa alla variazione del Piano di Classificazione acustica. La documentazione della variante al PCCA è parte integrante e sostanziale della variante delle aree produttive.

Con la deliberazione del consiglio Comunale n. 25 del 19 marzo 2018 è stata adottata la variante al Piano di Classificazione Acustica.

In conseguenza della intervenuta adozione della variante, in data 5 aprile 2018, con nota registrata al protocollo generale del Comune di Empoli col n. 23742, la deliberazione di adozione, corredata dai relativi atti tecnici, è stata trasmessa alla Regione Toscana, alla Città Metropolitana di Firenze, all'Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa e a tutti i Comuni contermini, in attuazione ai disposti dell'art. 5, comma 1 della LRT 89/1998;

La variante è stata depositata nella sede comunale per trenta giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha avuto la facoltà di prenderne visione.

In data 18 aprile 2018 è stato pubblicato sul BURT n. 16, parte II, il relativo avviso di adozione.

Entro il termine di sessanta giorni consecutivi, decorrenti dal giorno di pubblicazione dell'avviso di adozione sul BURT, e precisamente dal 18 aprile 2018 fino al 18 giugno 2018, chiunque ha potuto presentare osservazioni.

L'avviso di deposito è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune e reso pubblico con manifesti nelle aree destinate alla pubblica affissione.

Le osservazioni e le possibili modifiche alla variante al PCCA adottata

Entro i termini previsti sono pervenute n. 2 (osservazioni) e un parere, catalogato come osservazione, e precisamente:

- Osservazione n. 3 (Prot. n. 36055 del 25 maggio 2018 – Parere ARPAT)
- Osservazione n. 17 (Prot. n. 40393 del 11 giugno 2018 – Legambiente)
- Osservazione n. 18 (Prot. n. 40396 del 11 giugno 2018 – Legambiente)

In allegato al presente rapporto si riporta copia delle osservazioni presentate.

Per ciascuna osservazione, l'ufficio ha elaborato una sintesi dei contenuti e la relativa controdeduzione.

In considerazione della complessità e varietà dei temi trattati, al fine di facilitare l'attività istruttoria, l'ufficio competente come metodologia di lavoro, ha scelto di scomporre le osservazioni più complesse in più "punti – osservazione". Applicando tale metodologia, le 3 osservazioni sono state scomposte in 22 punti – osservazione; il tutto come specificatamente dettagliato nell'allegato individuato alla lettera 0.1.

Per completare l'iter di approvazione secondo i disposti dell'art. 5 della Legge Regionale Toscana 89/1998, è necessario che il Comune approvi la variante in via definitiva, motivando le determinazioni assunte in relazione alle osservazioni pervenute.

Nella formulazione delle controdeduzioni tecniche ed dei pareri espressi sono stati seguiti i seguenti criteri:

- la proposta finale dell'ufficio relativa a ciascuna osservazione rappresenta una valutazione sostanziale dei pareri espressi per ciascun punto osservazione o l'esito finale della valutazione complessiva laddove non strutturata per punti osservazione;
- il criterio utilizzato per la proposta finale relativa all'osservazione è quello sostanziale, ossia la presenza anche di un solo punto osservazione parzialmente accolto o respinto rende la proposta finale "di parziale accoglimento".

La proposta formulata dall'ufficio in merito a ciascuna delle tre osservazioni presentate è la seguente:

- proposta di accoglimento della osservazione n. 3 (complessiva) e tutti i suoi punti osservazione (3A,3B,3C,3D,3E,3F,3G,3H,3I,3L,3M,3N,3O);
- proposta di accoglimento della osservazione n. 17 (complessiva) e tutti i suoi punti osservazione (17A,17B,17C,17D,17E);
- proposta di accoglimento della osservazione n. 18 (complessiva) e tutti i suoi punti osservazione (18A,18B,18C,18D).

Laddove il competente Consiglio Comunale confermasse gli esiti dell'istruttoria condotta dall'ufficio su ciascuna osservazione, le modifiche conseguenti l'accoglimento delle osservazioni pervenute si tradurrebbero in modifiche puntuali, non sostanziali di parte degli elaborati costituenti la variante adottata, con particolare riferimento ai seguenti documenti:

Allegato A) Estratto della Relazione tecnica allegata alla variante relativa alle aree industriali ALL. A_2.2_PARTE 2

Allegato E):

E1 – Dettaglio zone oggetto di variante

E3 – Piano Comunale di Classificazione Acustica_ proposta di variante
Che verrebbero, di conseguenza, sostituiti ed integrati dai seguenti documenti:

Allegato A).1 – Relazione tecnica
Tav. 1 parte 1_CTR
Tav. 1 parte 2_CTR
Tav. 1 parte 1_OF
Tav. 1 parte 2_OF
Tav. FS_CTR
Tav. FS_OF

7

Le conclusioni

Trattandosi di decisioni che competono in via esclusiva al Consiglio comunale, non è stato ovviamente possibile procedere ad informare in via preventiva la cittadinanza delle possibili modifiche.

Resta il fatto che il percorso urbanistico che potrebbe delinearsi, dove fosse confermata dal Consiglio Comunale l'istruttoria dell'ufficio, sarebbe il frutto dell'accoglimento delle osservazioni presentate.

Le attività intraprese che hanno riguardato la variante delle aree produttive e di riflesso quella al PCCA sono state tutte compiute in una fase antecedente l'adozione, in attuazione ai disposti di cui alla legge regionale 65/2014, sebbene nella procedura di approvazione del PCCA e delle sue variante disciplinata dalla legge 89/1998 l'individuazione del garante avviene con la stessa deliberazione di adozione e non in fase di avvio (avvio tra l'altro non previsto).

La partecipazione alla elaborazione e alla formazione delle scelte è tuttavia comunque preponderante. Oltre ad essere un diritto dei cittadini e un obbligo per l'amministrazione stabilito per legge, rappresenta un forte strumento di democrazia.

L'intento perseguito è stato quello di delineare un percorso di adeguamento e aggiornamento della strumentazione comunale vigente, costruito "insieme" agli operatori economici, alle associazioni e agli enti, un percorso di variazione degli strumenti urbanistici, realmente rispondente ai bisogni e alla necessità di chi sul territorio opera, attraverso un processo di condivisione e partecipazione, inteso sia come "informazione" (l'informazione consiste nell'offrire elementi conoscitivi che consentano all'interlocutore di capire il messaggio) che come "confronto", seguendo una logica sinallagmatica, "di prendere e dare in cambio" informazioni e idee, finalizzata all'arricchimento reciproco o meglio ancora "circolare", di interazione reciproca tra amministrazione e operatori economici/utenti.

L'Amministrazione Comunale, così facendo, ottiene informazioni e dati direttamente dagli utilizzatori e operatori economici, traducibili in scelte di pianificazione utili ed efficaci. Gli operatori economici, senza filtri né manipolazioni, apprendono, con chiarezza, cosa sta facendo l'Amministrazione e contribuiscono alla definizione dei contenuti di quegli stessi strumenti che domani avranno riflessi diretti ed indiretti sul loro operato, senza più sentirsi solo "spettatori" ma "artefici" dell'attività pianificatoria.

Gli esiti delle votazioni e del deliberato verrà diffuso conseguentemente il consiglio comunale e agevolato attraverso specifiche campagne di stampa e la messa a disposizione di tutto il materiale.

Resta ferma la possibilità di scrivere al garante in qualunque fase del procedimento.

Si ricorda a tal proposito il link dedicato alla variante:

<https://www.empoli.gov.it/garante-della-comunicazione-per-il-governo-del-territorio/procedimenti-in-corso/variante-al-piano-comunale-di-classificazione-acustica-PCCA>

nella sezione riservata al garante dell'Informazione e della partecipazione, sul sito istituzionale del comune di Empoli, dove è possibile reperire la documentazione e le informazioni sul procedimento di formazione in corso.

E l'indirizzo di posta elettronica del garante dell'informazione e della partecipazione:
r.falaschi@comune.empoli.fi.it.



**Il Garante dell'Informazione e della Partecipazione
Dott.ssa Romina Falaschi**